

Purificami, o Signore

*Rit. Purificami, o Signore,
sarò più bianco della neve.
Pietà di me, o Dio, nel tuo
amore: nel tuo affetto cancella
il mio peccato e lavami da ogni
mia colpa, purificami da ogni
mio errore. Rit.*
Il mio peccato, io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre
dinanzi: contro te, contro te solo
ho peccato, quello che è male ai
tuoi occhi io l'ho fatto. *Rit.*
Così sei giusto nel tuo parlare
e limpido nel tuo giudicare.
Ecco, malvagio sono nato,
peccatore mi ha concepito mia
madre. *Rit.*
Ecco, ti piace verità nell'intimo,
e nel profondo mi insegna
sapienza. Se mi purifichi con
issopo, sono limpido, se mi
lavi, sono più bianco della
neve. *Rit.*
Fammi udire gioia e allegria:
esulteranno le ossa che hai
fiaccato. Dai miei errori
nascondi il tuo volto e cancella
tutte le mie colpe! *Rit.*
Crea in me, o Dio, un cuore
puro, rinnova in me uno spirito
fermo. Non cacciarmi lontano
dal tuo volto, non mi togliere il
tuo spirito di santità. *Rit.*
Ritorni a me la tua gioia di
salvezza, sorreggi in me uno
spirito risoluto. Insegnerò ai
peccatori le tue vie e gli erranti
ritorneranno a te. *Rit.*

Io non sono degno

*Rit. Io non sono degno
di ciò che fai per me;
Tu che ami tanto
uno come me.
Vedi non ho nulla
da donare a Te,
ma se Tu lo vuoi prendi me.*

Sono come la polvere
alzata dal vento.
Sono come la pioggia
caduta dal cielo.
Sono come una canna
spezzata dall'uragano,
se Tu Signore non sei con
me. *Rit.*

Contro i miei nemici,
Tu mi fai forte,
io non temo nulla
e aspetto la morte.
Sento che sei vicino
che mi aiuterai,
ma non son degno
di quello che mi dai. *Rit.*

PARROCCHIA CATTEDRALE SS. PIETRO E PAOLO VIA CRUCIS CANTATA



I Stazione:

Gesù è condannato a morte

Se il mio Signor diletto
a morte hai condannato
spiegami almen Pilato
qual fosse il suo fallir?
Che se poi l'innocenza
error da te si appella
per colpa così bella
potessi anch'io morir

***Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.***



II Stazione:

Gesù abbraccia la croce

So che del tuo supplizio
appare reo ch'il porta.
so che la pena è scorta
del già commesso error.
Ma se Gesù si vede
di croce caricato,
paga l'altrui peccato
il suo immenso amor.

***Cuius animam geméntem,
contristátem et doléntem
pertransívit gládius.***



III Stazione:

*Gesù cade la prima volta sotto
la Croce*

Chi porta in pugno il mondo
a terra è già caduto,
né gli si porge aiuto,
oh ciel che crudeltà.
Se cade l'uomo ingrato
tosto Gesù il conforta.
ed è per Gesù morta,
al mondo ogni pietà?

***O quam tristis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti !***



IV Stazione:

*Gesù incontra la sua
Santissima Madre*

Sento l'amaro pianto
della dolente Madre
che gira fra le squadre
in traccia del suo Ben.
Sento l'amato Figlio,
che dice: Madre, addio;
più fier del dolor mio,
il tuo mi passa il sen.

***Quae moerébat et dolébat,
et tremébat, cum vidébat
nati poenas ínclite.***



V Stazione:

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

Se di tue crude pene
Son'io, Signore, il reo
non deve il Cireneo,
la Croce tua portar.
S'io sol potei per tutti
di Croce caricarti,
potrò nell'aiutarti
per uno sol bastar.

*Quis est homo, qui non
fleret, Christi Matrem si
vidéret in tanto supplicio?*



VI Stazione:

*Gesù è asciugato dalla
Veronica*

Sì vago è nel tormento
il volto del mio bene,
che quasi a me diviene
amabile il dolor.
In cielo che sarai
se in rozzo velo impresso
da tante pene oppresso
spiri si dolce amor?

*Quis non posset contristári,
píam Matrem contemplári
doléntem cum Filio ?*



VII Stazione:

*Gesù cade la seconda volta
sotto la Croce*

Sotto i pesanti colpi
della ribalda scorta,
un nuovo inciampo porta
a terra il mio Signor.
Più teneri dei cuori
siate voi, duri sassi,
né più ingombrate i passi
al vostro Creator.

*Pro peccátis suae gentis
vidit Jesum in torméntis
et flagéllis subditum.*



VIII Stazione:

*Gesù consola le donne di
Gerusalemme*

Figlie non più su queste
piaghe, che porto impresse,
Sui figli e su voi stesse
v'invito lacrimar.
Serbate il vostro pianto,
o sconsolate donne,
quando l'empia Sionne
vedrete rovinar.

*Vidit suum dulcem natum
moriéndo desolátum,
dum emísit spíritum.*

Vi darò un cuore nuovo

Rit: Vi durò un cuore nuovo
Metterò dentro di voi uno
spirito nuovo

Vi prenderò tra le genti,
vi radunerò da ogni terra
e vi condurrò sul vostro
suolo. **Rit.**

Vi aspergerò con acqua pura
e vi purificherò
e voi sarete purificati. **Rit.**

Io vi libererò
da tutti i vostri peccati,
da tutti i vostri idoli. **Rit.**
Porrò il mio spirito dentro di
voi, voi sarete il mio popolo
e io sarò il vostro Dio. **Rit.**

Quanta sete nel mio cuore

Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza:
solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà
sempre fresca sgorgnerà.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.
Se la strada si fa oscura,
spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in lui: mi salverà.>>

>> Non si scorda mai di me,
presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.
Nel mattino io ti invoco:
tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie:
tu, mio Dio, ascolterai.
Al tuo monte salirò,
e vicino ti vedrò.
Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

AMATEVI FRATELLI

Amatevi fratelli come io
ho amato voi!
Avrete la mia gioia
che nessuno vi toglierà!
Avremo la sua gioia
che nessuno ci toglierà
Vivete insieme uniti
come il Padre è unito a me
Avrete la mia vita se
l'Amore sarà con voi.
Avremo la sua vita se
l'Amore sarà con noi
Vi dico queste parole
perché abbiate in voi
la gioia
Sarete miei amici se
l'Amore sarà con voi.
Saremo suoi amici se
l'Amore sarà con noi

I E TERRA NUOVA

Rit. *Cieli e terra nuova il
Signor darà in cui la
giustizia sempre abiterà.*

Tu sei figlio di Dio e dai la
libertà;
il tuo giudizio finale sarà la
carità.

Rit. *Cieli e terra...*

Vinta sarà la morte: in Cristo
risorgerem;
e nella gloria di Dio per
sempre noi vivrem.

Rit. *Cieli e terra...*

Il suo regno di vita, di amore
e di verità:
di pace e di giustizia, di
gloria e santità.

Rit. *Cieli e terra...*

Dov'è carità e amore

Rit: *Dov'è carità e amore,
qui c'è Dio*

Ci ha riuniti tutti insieme
Cristo amore; godiamo
esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio
vivente e amiamoci tra noi
con cuore sincero. **Rit.** >>

Noi formiamo, qui riuniti,
un solo corpo; evitiamo di
dividerci tra noi; via le lotte
maligne, via le liti! e regni in
mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**
Chi non ama resta sempre
nella notte e dall'ombra
della morte non risorge; ma
se noi camminiamo
nell'amore noi saremo veri
figli della luce.

Rit.

CRISTO NOSTRA PACE

Cristo nostra pace,
guida nel cammino
Tu conduci il mondo
alla vera libertà
nulla temeremo se tu sarai
con noi.

Cristo nostra pace, dono di
salvezza riconciliazione,
strumento di unità con il tuo
perdono vivremo sempre in
te.

Cristo Salvatore, nostro
Redentore la tua dimora hai
posto in mezzo a noi
tu pastore e guida sei
dell'umanità.



IX Stazione:

*Gesù cade la terza volta sotto
la Croce*

L'ispido monte mira
Il Redentor languente,
e sa che inutilmente
per molti ha da salir.
Quest'orrido pensiero,
sì al vivo il cuor gli tocca,
che languido trabocca,
e sentesi morir.

*Eia, mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lúgeam.*



X Stazione:

*Gesù è spogliato e abbeverato
di fiele*

Mai l'arca del Signore,
del vel si vide scarsa.
E ignudo il Dio dell'arca
vedrassi e senza vel?
Se nudità si bella
Or ricoprir non sanno;
dite, mio Dio, che fanno
i Serafini in ciel?

*Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum
Deum, ut sibi compláceam.*



XI Stazione:

Gesù è inchiodato sulla Croce

Vedo sul duro legno
disteso il mio diletto
e il primo colpo aspetto
dall'empia crudeltà.
Quelle divine mani
che al tornio sembran fatte,
ah! che il martel le batte
senz'ombra di pietà.

*Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo válide.*



XII Stazione:

Gesù muore in Croce

Veder l'orrenda morte
del suo Signor non vuole,
onde si copre il sole
e mostra il suo dolor.
Trema commosso il mondo;
il sacro Vel si spezza
piangon per tenerezza
i duri marmi ancor.

*Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide>>*

XIII Stazione:

Gesù è deposto dalla Croce

Tolto di croce il Figlio,
l'avide braccia stende
l'afflitta Madre e prende
in grembo il morto Ben.
Versa per gli occhi il core
in lacrime disciolto;
bacia quel freddo volto,
e se lo stringe al sen

***Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere
donec ego víxero.***



XIV Stazione:

Gesù è posto nel sepolcro

Tomba che chiudi in seno
Il mio Signor già morto,
fin ch'Ei non sia risorto
non partirò da te.
Alla spietata morte
Allor dirò con gloria,
dov'è la tua vittoria,
dov'è, dimmi dov'è?

***Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimae donetur
paradisi gloria. Amen***



G. Rocca



TI SALUTO, O CROCE SANTA

Rit: *Ti saluto, o Croce Santa
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor*

Sei vessillo glorioso di
Cristo, sei salvezza del popol
fedel, grondi sangue
innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.
Rit.

Tu nascesti tra braccia
amorse di una Vergine
Madre, o Gesù
tu moristi tra braccia pietose
di una croce che data ti fu.
Rit.

O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà
Tu, che togli del mondo il
peccato, salva l'uomo che
pace non ha. **Rit.**

PADRE PERDONA

Rit: ***Signore, ascolta:
Padre,
perdona! fa' che vediamo il
tuo amore.***

A te guardiamo,
Redentore nostro;
da te speriamo gioia di
salvezza
fa che troviamo grazia
di perdono. **Rit.**

Ti confessiamo
ogni nostra colpa;
riconosciamo
ogni nostro errore;
e ti preghiamo:
dona il tuo perdono. **Rit.**

O buon pastore,
tu che dai la vita;
Parola certa,
Roccia che non muta;
perdona ancora,
con pietà infinita. **Rit,**